

Prüfstelle  
Organismo di valutazione  
Organn de valutazion

Verifica sul rispetto delle misure di razionalizzazione e  
contenimento della spesa pubblica per l'anno 2025  
ai sensi della Legge provinciale n. 6/2022, art. 50, comma 3

AUDITOR:

Elena Eccher

Peter Kinzner

**PRÜFSTELLE  
ORGANISMO DI VALUTAZIONE**

39100 Bozen | Freiheitsstraße 66  
39100 Bolzano | Corso Libertà, 66

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114  
[pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org) | [organismodivalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismodivalutazione@consiglio-bz.org)  
[www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)  
[www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)  
PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)

Giugno 2026

## INDICE

|             |                                                                          |           |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>I.</b>   | <b>Quadro normativo.....</b>                                             | <b>4</b>  |
| <b>II.</b>  | <b>Misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2025 .....</b> | <b>5</b>  |
| <b>III.</b> | <b>Approccio metodologico .....</b>                                      | <b>6</b>  |
| <b>IV.</b>  | <b>Esposizione dei risultati della verifica.....</b>                     | <b>9</b>  |
| <b>V.</b>   | <b>Valutazione e raccomandazioni .....</b>                               | <b>13</b> |

## I. Quadro normativo

Ai sensi dell'art. 50, comma 3, della LP n. 6/2022, l'Organismo di valutazione ha il compito di effettuare i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, relativi agli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto.

L'art. 79 dello Statuto di Autonomia (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), e successive modifiche, disciplina il coordinamento della finanza pubblica nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Ai sensi del comma 1, il sistema territoriale regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province e dagli enti locali, dagli enti e organismi strumentali pubblici e privati delle Province e da quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Il comma 3 prevede che sono le Province a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e che spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti di detti enti.

Il comma 4 stabilisce esplicitamente che nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno. Le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica e adottano autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

L'articolo 21/bis, comma 3, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 prevede che la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale/della Direttrice Generale, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati dal suddetto articolo 79, comma 3, istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 524 del 25 giugno 2024, ha approvato il Documento di economia e finanza della Provincia (DEFP) 2025-2027. Tale documento prevede, sia per l'Amministrazione provinciale che per gli enti del sistema territoriale integrato, misure volte esclusivamente alla razionalizzazione della spesa pubblica.

Con la delibera n. 1022 del 19 novembre 2024, la Giunta provinciale ha individuato, per il triennio 2025-2027, gli enti interessati e le modalità per l'esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale. Come richiamato nel paragrafo 4 dell'allegato B della delibera, l'Organismo di valutazione è competente all'effettuazione dei controlli funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica impartiti dalla Giunta provinciale, con esclusione degli enti locali alla cui vigilanza provvede la Ripartizione Enti locali.

In linea di principio, va osservato che nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una definizione giuridica univoca e universalmente valida del termine "razionalizzazione" (*"razionalizzare" significa rendere razionale, adatto alle esigenze e alle finalità istituzionali, migliorando il rendimento con nuovi sistemi e metodi di organizzazione (fonte: Dizionario Treccani)*).

Si tratta quindi di un concetto giuridico non ben definito.

A seconda del settore giuridico, il concetto di razionalizzazione viene definito in modo diverso e, di conseguenza, in modo specifico a seconda dell'ambito di applicazione.

In questo contesto è determinante, in particolare, il diritto amministrativo. In tale ambito, il termine indica l'obbligo della Pubblica Amministrazione di rendere più efficienti le strutture organizzative, eliminare gli sprechi, le duplicazioni o le strutture ridondanti e ridurre i costi, al fine di rispettare i principi costituzionali di buona amministrazione e imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione.

In sintesi, la razionalizzazione va intesa come un obiettivo volto a rendere le strutture o i processi più funzionali, economici ed efficienti in relazione agli obiettivi prefissati.

## **II. Misure di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per l'anno 2025**

In conformità alla delibera della Giunta provinciale n. 524 del 25 giugno 2024, la Provincia Autonoma di Bolzano, ispirandosi al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, ha previsto di adottare misure volte alla sola razionalizzazione della spesa pubblica.

La delibera contiene nove misure comuni, che definiscono una serie di obiettivi.

Nel Documento di economia e finanza non sono state stabilite misure specifiche per singoli enti.

Le misure comuni erano le seguenti:

1. Assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno
2. Prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità “*smart working*” come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale
3. Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale
4. Elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento
5. Razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali
6. Razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati
7. Razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate
8. Revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto
9. Analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale

La delibera della Giunta provinciale non prevedeva alcun termine per la trasmissione degli esiti ovvero delle relazioni all'Organismo di valutazione. Quest'ultimo ha quindi richiesto, con lettera dell'11 marzo 2026, che le relazioni fossero presentate entro il 10 aprile 2026.

### III. Approccio metodologico

La verifica dell'attuazione delle misure previste dalla delibera n. 524/2024 è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- I. Verifica dell'attualità dell'elenco degli enti e delle istituzioni contenuto nell'allegato A alla delibera n. 1022/2024. Di seguito sono riportati i principali sviluppi del 2025:
  - a. Tipworld Srl: La società è stata formalmente posta in liquidazione dall'assemblea generale straordinaria del 5 novembre 2025 ed è stata quindi definitivamente sciolta. La cancellazione della società dal registro delle imprese è avvenuta il 12 gennaio 2026.
  - b. Eccel Srl: La ditta Eccel Srl è stata posta in liquidazione nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, secondo il calendario previsto dal piano di razionalizzazione. Stando

a quanto comunicato dall'Ufficio Vigilanza finanziaria, entro la fine del 2026 dovrà avvenire l'assegnazione del patrimonio al socio unico, ossia la Provincia Autonoma di Bolzano. Successivamente, previa approvazione del bilancio di liquidazione, verrà disposta la cancellazione della società dal registro delle imprese.

- c. Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca: La fondazione è stata istituita con delibera della Giunta provinciale n. 848 del 3 ottobre 2023. È diventata attiva con l'atto costitutivo notarile del 23 settembre 2024 e con la prima riunione del Consiglio di fondazione tenutasi il 26 settembre 2024. La fondazione si trova attualmente in fase di avvio; il programma di attività per l'anno solare 2025 era quindi incentrato sulla creazione delle strutture di base, sull'analisi della situazione iniziale, nonché sullo sviluppo e la realizzazione di nuovi luoghi di apprendimento e delle prime attività progettuali.<sup>1</sup>

L'elenco aggiornato degli enti e altri organismi da sottoporre a verifica è il seguente:

- a) Enti espressamente previsti dall'articolo 79, paragrafo 3, dello Statuto di autonomia:
1. Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
  2. Libera Università di Bolzano
  3. Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano
- b) Enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale:
4. Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico
  5. Agenzia Demanio provinciale
  6. Agenzia per la protezione civile
  7. Centro di sperimentazione Laimburg
  8. Agenzia Musei provinciali
  9. Istituto Ladino di Cultura „Micurà de Rü“
  10. Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL
  11. RAS – Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano
  12. Scuola Provinciale Superiore di Sanità „Claudiana“
  13. Agenzia per i contratti pubblici - ACP
  14. Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata
  15. Agenzia per l'energia Alto Adige - Casaclima
  16. Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano
  17. IDM Alto Adige
  18. Istituti scolastici a carattere statale
  19. Scuole professionali provinciali
  20. Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano
  21. Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano
  22. Consorzio Osservatorio Ambientale e per la sicurezza del Lavoro per i lavori della Galleria di Base del Brennero ed accesso sud

---

<sup>1</sup> Vedasi homepage della fondazione: <https://www.perspektiven-lernen.org>

c) Società a partecipazione maggioritaria diretta e indiretta della Provincia e società in house che ricevono affidamenti diretti da parte della Provincia, con esclusione di quelle nelle quali la maggioranza del capitale sociale sia detenuta congiuntamente ad altri enti pubblici non appartenenti al sistema territoriale provinciale integrato:

23. NOI SpA
24. STA - Strutture Trasporto Alto Adige SpA
25. Terme Merano SpA
26. Alto Adige Riscossioni SpA
27. Informatica Alto Adige SpA
28. Eco Center SpA
29. SASA SpA
30. Fr. Eccel Srl
31. Fiera di Bolzano SpA
32. Infranet SpA
33. Tipworld Srl

d) Enti di diritto privato istituiti dalla Provincia per finalità di interesse generale, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio dal bilancio provinciale, ovvero in cui la maggioranza dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata dalla medesima Provincia:

34. Fondazione Museion – Museo di arte moderna e contemporanea
35. Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale
36. Fondazione „Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti“
37. Vereinigte Bühnen Bozen
38. Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca
39. Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung

II. Elaborazione di un elenco degli enti citati al punto I, con l'indicazione delle misure per il contenimento della spesa

III. Esame delle singole relazioni e verifica della conformità delle azioni intraprese alla rispettiva misura, sulla base delle delibere n. 524/2024 e n. 1022/2024

IV. Assegnazione del giudizio positivo, negativo o parzialmente positivo in merito al rispetto delle singole misure da parte del rispettivo ente.

I risultati della verifica delle relazioni di tutti gli enti e altri organismi sono riportati nella presente relazione di verifica, che si conclude con una valutazione complessiva e alcune raccomandazioni sulle linee d'azione future.



## IV. Esposizione dei risultati della verifica

Va innanzitutto precisato che il DEFP 2025-2027 (delibera n. 524/2024), nel capitolo «Misure di contenimento», non contiene né indicazioni procedurali né scadenze.

Con lettera dell'11 marzo 2026, protocollo n. PRS\_0000015, l'Organismo di valutazione ha quindi richiesto l'invio delle relative relazioni entro il 10 aprile 2026.

Con un'e-mail, inviata via PEC il 21 aprile 2026, è stato necessario sollecitare nuovamente alcuni enti a presentare la relativa relazione; contestualmente è stato fissato un termine ultimo al 30 aprile 2026.

In totale, due enti non avevano ottemperato a tale obbligo nemmeno entro l'ultimo termine previsto, ovvero il 30 aprile 2026. Si tratta delle società Fr. Eccel Srl e Tipworld Srl.

La Fondazione TINNE rilascia la seguente dichiarazione in merito a tutte le misure: «Considerato il modesto volume di bilancio della Fondazione TINNE, l'elenco delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica (personale, parco veicoli, materiale d'ufficio, riviste ecc.) non richiede alcun intervento da parte nostra».

Nonostante ripetute sollecitazioni, la Fiera di Bolzano S.p.A. ha trasmesso solo la relazione sul governo societario (art. 6, comma 4, D.Lgs. 175/2016). In tale documento si fa riferimento a un risultato operativo negativo negli ultimi tre esercizi consecutivi. A tal proposito, nella relazione si afferma che «nonostante la società abbia conseguito risultati operativi negativi per tre esercizi consecutivi, risulta che la società non è esposta a particolari rischi aziendali grazie alla forte patrimonializzazione e al buon indice di liquidità» e inoltre che «I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli art. 6 c. 2 e 14 c. 1, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società Fiera Bolzano SpA sia da escludere, perché non sono emerse situazioni che compromettono la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società tali da compromettere la continuità aziendale.»

All'Università di Bolzano, in virtù della sua posizione particolare e autonomia, non si applicano le linee guida generali, al posto delle quali dovrebbe essere stipulata annualmente una specifica convenzione con la Direzione generale dell'Amministrazione provinciale (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 422 del 23.05.2023 "Approvazione dell'accordo programmatico 2023-2025 con l'Università Libera di Bolzano", pag. 46). Ad oggi non è stata ancora stipulata una convenzione mirata di questo tipo. Poiché non sono stati fissati obiettivi specifici per la razionalizzazione e il contenimento delle spese per l'anno 2025, decade anche il compito di controllo dell'Organismo di valutazione. Con delibera della Giunta provinciale n. 350 dell'8 maggio 2026 è stato approvato l'accordo programmatico 2026-2028, con cui la situazione viene mantenuta.

Va tuttavia menzionato che l'Università, d'intesa con la Direzione generale, ha adottato un proprio modello di *spending review*, in linea con la sua autonomia e missione istituzionale, basato sui seguenti punti:

- efficientamento interno
- incremento dell'autofinanziamento
- revisione dei regolamenti

- digitalizzazione dei processi
- razionalizzazione dell'offerta formativa.

Una relazione trasmessa alla Direzione generale nell'autunno del 2025 offre una panoramica delle misure adottate negli ultimi tre anni.

In alcuni casi, l'Organismo di valutazione si è visto costretto a richiedere ulteriori informazioni o chiarimenti sui dati trasmessi.

Per quanto riguarda le singole misure, si osserva quanto segue.

Relativamente al punto 1, va precisato che le nuove assunzioni presso gli enti avvengono di norma solo dopo aver verificato l'effettivo fabbisogno di personale e nel rispetto delle piante organiche approvate. Assunzioni supplementari vengono effettuate solo in casi particolari, nella misura in cui ciò sia necessario per garantire lo svolgimento delle attività istituzionali.

Presso la STA – Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A., l'organico è aumentato di 13 unità tra il 2024 e il 2025, raggiungendo un totale di 244 dipendenti. La relativa pianta organica è stata approvata con delibera della Giunta provinciale n. 373 del 3 giugno 2025 (pagina 66).

L'IDM dispone di un organico approvato dall'assemblea degli enti proprietari, pari a un totale di 200 equivalenti a tempo pieno per l'anno 2025. Ciò corrisponde sostanzialmente a una stabilità dell'organico.

La SASA segnala un aumento dell'organico di 17 unità. Ciò è dovuto principalmente all'aumentato fabbisogno di autisti e alla tendenza a svolgere tali attività sempre più internamente.

Presso l'Istituto Ladino di Cultura “Micurà de Rù” sono stati coperti i posti vacanti; l'organico è rimasto invariato.

La Camera di commercio comunica che il fabbisogno di personale viene rilevato annualmente nell'ambito della redazione del Piano integrato di attività e organizzazione. Di norma, le nuove assunzioni avvengono solo quando vengono attribuite nuove competenze.

L'Istituto per la promozione dei lavoratori (IPL) comunica che ogni anno viene redatto il piano triennale relativo al fabbisogno di personale; tuttavia, l'effettiva occupazione dei posti previsti in pianta organica risulta problematica.

L'Agenzia per la vigilanza nell'edilizia abitativa agevolata riferisce che le assunzioni avvengono solo dopo un'attenta analisi del fabbisogno di personale da parte della direzione dell'ente. Inoltre, la Giunta provinciale ha approvato un aumento dell'organico nelle sedute del 17 ottobre 2023 e del 9 luglio 2024.

L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico dichiara di disporre di un organico di 27,657 unità, di cui 25,763 sono occupate; l'organico è rimasto invariato nel 2025.

L'Azienda Musei provinciali dispone di 59 equivalenti a tempo pieno. A questa dotazione di organico si aggiungono collaboratori stagionali con contratto di lavoro di diritto privato.

La Scuola provinciale superiore di Sanità “Claudiana” non ha effettuato nuove assunzioni nel 2025. Tuttavia, è stata presentata una proposta di revisione dell'organico per poter svolgere nuove

competenze, quali la gestione della mensa studentesca, del cd. "Taschengeld" e dei posti letto nel convitto.

Informatica Alto Adige SpA indica un organico medio di 217 dipendenti. Secondo quanto riferito dalla società, l'aumento dell'organico di 25 unità nel corso del 2025 appare adeguato anche alla luce dello sviluppo industriale della stessa. La relazione sulla gestione fa riferimento, a questo proposito, all'aumento del fatturato, alla crescita dei servizi e dei progetti ICT, alla crescente complessità delle piattaforme gestite e all'intensificazione delle attività legate al PNRR/FESR.

La Fondazione Museion riferisce che nel 2025 è stata rivista la struttura organizzativa interna. L'organigramma è stato ridefinito e corredato di chiare descrizioni dei ruoli, al fine di evitare sovrapposizioni, eliminare le strutture parallele e garantire una ripartizione dei compiti efficiente e attenta alle risorse.

La Radiotelevisione Azienda speciale della Provincia di Bolzano (RAS) comunica di aver presentato una richiesta di aumento dell'organico di tre unità, poiché l'attuale dotazione risale al 2002 e non corrisponde più all'attuale carico di lavoro.

Le Direzioni Istruzione e formazione delle scuole tedesche, italiane e ladine indicano che nelle scuole il personale docente e non docente viene impiegato nell'ambito della dotazione organica prevista dalla normativa vigente. La definizione degli organici è preceduta ogni anno da un'approfondita valutazione del fabbisogno che tiene conto, tra l'altro, dei dati relativi alle iscrizioni, al numero teorico di classi, al contingente di base, alle misure di integrazione, ai progetti didattici e ai casi di particolare criticità.

L'Agenzia per la Protezione civile comunica che dal 2023 è stato possibile ottenere una riduzione di 38 equivalenti a tempo pieno nell'organico attivo nel servizio edile.

L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige riferisce di aver realizzato, nel biennio 2024–2025, un progetto di digitalizzazione delle procedure concorsuali, che ha consentito di migliorarne la tracciabilità e l'efficienza complessiva. Inoltre, in applicazione del principio secondo cui le assenze temporanee del personale non sanitario devono essere coperte solo in caso di comprovata necessità, non tutti i dipendenti assenti sono stati sostituiti; complessivamente la mancata sostituzione ha riguardato 53,35 equivalenti a tempo pieno.

Con riferimento al punto 2 delle misure, si osserva che quasi tutti gli enti offrono questo modello di lavoro ai propri dipendenti.

Solo i seguenti enti non prevedono lo *smart working*: l'Istituto Ladino di Cultura "Micurà de Rù", l'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Merano; nel settore scolastico lo *smart working* non è possibile né per il personale docente né per il personale non docente addetto ai servizi di pulizia. In alcuni casi, la possibilità di stipulare accordi di *smart working* è limitata al personale amministrativo, poiché in altri settori di attività, in particolare in quello tecnico, non è compatibile con le esigenze lavorative.

Nel complesso, le modalità di applicazione di questo modello di lavoro sono molto diverse, poiché vengono adattate alle rispettive esigenze di servizio.

Per quanto concerne il punto 3, sulla base dei riscontri ricevuti dagli enti si constata che il numero delle missioni è diminuito grazie alle possibilità offerte dalla digitalizzazione e all'adozione di modelli di lavoro come lo *smart working*. Le missioni sono di norma limitate ai casi in cui sono necessarie per l'adempimento dei compiti istituzionali e operativi. Ciò vale in particolare per i settori

di attività a carattere tecnico con distribuzione su tutto il territorio provinciale, come ad esempio presso RAS, Eco Center SpA e l'Agenzia per l'Energia Alto Adige – CasaClima.

L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige sottolinea che “a partire da novembre 2025 è stata implementata la procedura digitalizzata per le trasferte di servizio e il rimborso delle spese di viaggio, accompagnata da una revisione dei processi, con l'obiettivo di semplificare le procedure di verifica ed elaborazione, ridurre i livelli di approvazione non essenziali e definire più chiaramente le responsabilità operative e di controllo”.

Relativamente al punto 4 delle misure, va precisato che gli eventuali acquisti di arredi vengono effettuati dagli enti autonomamente o tramite le strutture competenti dell'Amministrazione provinciale.

Gli enti che gestiscono gli acquisti in modo autonomo dispongono in parte di propri regolamenti interni per l'acquisto di beni e servizi; in tal caso vengono rispettate le disposizioni di legge in materia di appalti.

Nel settore scolastico, l'acquisto di arredi rientra nella competenza del rispettivo ente gestore (i Comuni per le scuole dell'infanzia, elementari e medie; l'Amministrazione provinciale per le scuole superiori e le scuole professionali provinciali).

Alcuni enti indicano inoltre di conservare mobili usati ma ancora servibili e di riutilizzarli, se necessario, prima di procedere a nuovi acquisti.

Per quanto riguarda il punto 5, va precisato che diversi enti non dispongono di un proprio parco macchine. Una parte di questi enti non necessita di veicoli per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali; altri, come NOI SpA o Alto Adige Riscossioni SpA, ricorrono al noleggio a lungo termine o al *car sharing*.

L'Agenzia per la vigilanza sul vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata utilizza, all'occorrenza, veicoli messi a disposizione dalla Provincia. Gli altri enti hanno per lo più verificato il proprio parco macchine in occasione delle necessarie manutenzioni o di nuovi acquisti. In tale contesto sono state esaminate sia possibili alternative all'acquisto di veicoli, come il noleggio a lungo termine o il *car sharing*, sia la preferenza per veicoli più rispettosi dell'ambiente. In pressoché tutti i casi si tratta di veicoli di servizio indispensabili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La Camera di commercio comunica inoltre che, se necessario, noleggia un veicolo con autista per viaggi istituzionali di lunga durata.

In relazione al punto 6, si può osservare in generale che tutti gli enti si impegnano ad acquistare il materiale d'ufficio a livello centrale, avvalendosi delle convenzioni o degli accordi quadro esistenti sulle piattaforme di acquisto telematiche (Consip, MEPAB). Alcuni enti, come Eco Center SpA o IDM Alto Adige, sottolineano inoltre l'importanza di un consumo parsimonioso di carta nell'ottica della sostenibilità.

In alcuni enti (ASSE, ACP, Alto adige Riscossioni SpA, Agenzia per la Protezione civile) l'acquisto centralizzato è gestito direttamente dall'Amministrazione provinciale.

In merito al punto 7 delle misure, il quadro che emerge è eterogeneo. Alcuni enti utilizzano esclusivamente riviste *online*, mentre la maggior parte ricorre a una combinazione di piattaforme *online* e supporti cartacei; altri ancora si avvalgono dell'offerta generale dell'Amministrazione provinciale.

Relativamente al punto 8, va osservato che la maggior parte degli enti non dispone di sistemi di sorveglianza automatizzati e che, di conseguenza, non è stato possibile procedere a una ridistribuzione del personale.

Altri enti dispongono invece di sistemi di videosorveglianza, come ad esempio la Scuola provinciale superiore di Sanità "Claudiana", NOI Spa o Eco Center SpA. Tali sistemi vengono utilizzati in parte solo al di fuori degli orari di apertura e sono parzialmente automatizzati.

Informatica Alto Adige SpA sostiene che numerosi processi e controlli sono già automatizzati, in particolare nei settori della sicurezza informatica, dell'accesso alle banche dati e della sicurezza IT.

La Camera di Commercio afferma di collaborare con un'azienda specializzata in servizi di sorveglianza e portierato, prevedendo un'ulteriore riduzione dei relativi costi nei prossimi anni.

La Fondazione Museion comunica che il sistema di sorveglianza analogico obsoleto è stato sostituito da telecamere moderne ed efficienti dal punto di vista energetico.

La RAS indica di essere dotata di un sistema di telesorveglianza delle postazioni ricetrasmittenti, che consente anche la manutenzione a distanza in caso di guasti.

L'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e il Centro di sperimentazione Laimburg non forniscono informazioni al riguardo.

In merito al punto 9, la maggior parte degli enti sottolinea che non esiste alcuna collaborazione con la tipografia provinciale.

Alcuni enti non hanno necessità di materiale stampato, come ad esempio l'ASSE o la RAS; altri si rivolgono a tipografie esterne, tra cui l'Istituto Ladino di Cultura, la Scuola provinciale superiore di Sanità "Claudiana", l'Agenzia per l'Energia – Casaclima e l'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Merano.

## V. Valutazione e raccomandazioni

In sintesi, dalla verifica emerge che le raccomandazioni formulate dall'Organismo di valutazione già in occasione di precedenti verifiche non sono state finora attuate in misura sufficiente.

La delibera sulle misure per il contenimento della spesa pubblica è stata approvata già nel giugno 2024, per cui era lecito aspettarsi un effetto di orientamento tempestivo nei confronti degli enti interessati.

Suscita alcune perplessità la decisione di inserire le misure nel Documento di economia e finanza della Provincia, anziché adottare una delibera specifica, il che avrebbe garantito agli enti un'immediata presa di conoscenza del contenuto e, d'altra parte, avrebbe assicurato anche un più rigoroso rispetto delle disposizioni di legge.

Anche quest'anno si constata che le misure riprendono in gran parte quelle degli anni precedenti e non sono adattate agli specifici ambiti di attività dei singoli enti, per cui in molti casi non è stato possibile attuarle concretamente. Si raccomanda pertanto nuovamente di tarare le misure in modo più mirato sui singoli enti o, quantomeno, a gruppi di enti affini. In questo senso, sarebbe opportuno, al fine di rafforzare la loro autonomia, obbligare gli enti a individuare, nell'ambito della loro attività, le misure e le strategie più adatte alla razionalizzazione e al contenimento della spesa

e, d'altra parte, a valutare, al momento di adottare decisioni in materia di spesa, soluzioni volte a realizzare sinergie con gli altri enti del sistema territoriale integrato.

Si dovrebbe inoltre avvalersi della possibilità di definire ulteriori misure e obiettivi relativi all'attività dei singoli enti nell'ambito degli accordi di programma o di altri atti giuridici che disciplinano i rapporti tra l'amministrazione provinciale e i singoli enti. Il coinvolgimento delle strutture organizzative competenti per materia potrebbe contribuire a un esercizio più efficace della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale integrato. In questo contesto, va valutato positivamente il percorso intrapreso insieme all'Università di Bolzano, poiché è stato deciso di attuare misure specifiche di razionalizzazione e contenimento dei costi che tengano conto delle peculiarità organizzative e funzionali dell'ente.

Il termine "razionalizzazione" è formulato in modo molto generico e lascia quindi spazio a diverse interpretazioni. Sarebbe più efficace formulare gli obiettivi secondo il metodo SMART, che richiede che gli obiettivi siano specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e scadenziati. Ciò ne rafforzerebbe il carattere vincolante e consentirebbe un efficace monitoraggio dei progressi.

Va, inoltre, rilevato che complessivamente due enti non hanno fornito alcun riscontro. Anche un ulteriore sollecito è rimasto senza esito.

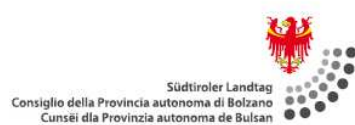
Infine, alcune risposte o relazioni sono formulate in modo talmente generico da non consentire un controllo approfondito e orientato ai risultati.

Anche a questo proposito si confermano le osservazioni espresse in precedenti relazioni di verifica, in particolare per quanto riguarda la necessità di individuare le cause di tale comportamento e di richiamare con più forza l'attenzione degli enti sull'importanza e sul carattere vincolante delle misure o degli obiettivi assegnati.

17/06/2026

f.to  
Elena Eccher

f.to  
Peter Kinzner



**Prüfstelle**  
39100 Bozen | Freiheitsstraße  
**Organismo di valutazione**  
39100 Bolzano | Corso Libertà

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114  
[pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org) | [organismovalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismovalutazione@consiglio-bz.org)  
PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)  
[www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)  
[www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)